

Oswaldo Squassina: «Qui finisce la mia direzione: «Qui finisce la mia direzione: politica. Largo ai giovani». Baresi: «Prc, porte aperte»

Non è questione di bicchieri vuoti o pieni a seconda di come la si vuole vedere, ma Oswaldo Squassina esprime un sentimento positivo nell'osservare che, rispetto allo scorso anno, «la Sinistra nel suo complesso è andata meglio». Anche se, per Sinistra e Libertà il 3 per cento circa a livello nazionale che diventa meno del 2 a Brescia suscita entusiasmi.

«Avevamo visto bene - afferma il consigliere regionale - purtroppo se non portiamo alcun parlamentare in Europa è perché la Sinistra paga le sue divisioni». «Divisioni, aggiunge, che hanno un nome e un cognome, soprattutto a Brescia, dove siamo stati commissariati». Detto questo, Squassina rileva che la strada obbligata è quella delle esperienze francesi o tedesche, dove le aggregazioni di sinistra hanno avuto risultati di rilievo. E si dice convinto che questa strada sia percorribile anche in Italia, nonostante le divisioni e le lacerazioni: «Sono stato vittima di soprusi, ma non provo rancore - giura - Non abbandono quindi l'idea che si possa costruire anche da noi una sinistra moderna e nuova». E se è evidente che «non si può ripartire da zero ogni sei mesi», per Squassina il simbolo di Sini-



Oswaldo Squassina

stra e Libertà dovrà essere in grado costruire consensi. Un percorso che può accadere, avverte, solo se ci sarà un forte rinnovamento dei gruppi dirigenti: «Serve una classe politica totalmente nuova in grado di far camminare il progetto. La novità dev'essere non solo nella proposta, ma anche nelle persone, nel loro modo diverso di porsi». Da qui l'annuncio: «Altre persone significa non il sottoscritto - dice Squassina -». Con queste elezioni si chiude la mia esperienza di direzione politica. A Brescia ci sono tanti giovani validi». Per il resto, il risultato deludente di Diego Peli, sostenuto da Pd e Sinistra e Libertà, non lo sorprende: «Abbiamo fatto campagna elettorale nelle case e nei mercati - osserva Squassina - e questa volta abbiamo avuto sentore che le cose sarebbero andate in questo modo».

Gianna Baresi, consigliere provinciale uscente ed ex se-



Gianna Baresi, ex segretaria Prc

gretaria di Rifondazione, rileva che l'obiettivo di superare la soglia del 4 per cento alle Europee non è stato raggiunto ma aggiunge che forse, date le condizioni, era impossibile ottenere di più e che «vale la pena proseguire con questo progetto». Poi aggiunge: «Bisognerà lavorare e coinvolgere persone per crescere - afferma -. Noi questo progetto l'abbiamo e ai compagni di Prc dico: dimentichiamo il passato ed entrate in Sinistra e Libertà».

CRISTIANA MANENTI ribadisce che il progetto deve andare avanti e che «il dato nazionale dimostra che ci sono spazi di crescita». Da parte sua anche una nota sul voto provinciale: «La conferma dello spostamento a destra fimostra la difficoltà della sinistra a intercettare l'elettorato del Nord. Così rischiamo di uscire dalla crisi più a destra di come ci siamo entrati». ♦ **TH.BE.**